

FRUTTO DELLE OSSERVAZIONI DI UNO PSICANALISTA IMPEGNATO MA MAI INTRUPPATO

Dal diario di Fachinelli delle Storie grottesche

DI DIEGO GABUTTI

Psicoanalista, dunque anche un po' (o soprattutto) talento di narratore, fu una delle rare voci non allineate né marziali del Sessantotto, di cui esplorò non i propositi o gli slogan rivoluzionari, per i quali non ebbe mai orecchio, ma le storie profonde, gli esiti inaspettati, le avventure esistenziali e le sperimentazioni culturali, dal femminismo degli albori alla nuova pedagogia antiautoritaria (a questa dedicò il suo libro, *Il bambino dalle uova d'oro*, uscito in edizione Feltrinelli nel 1970 e ristampato da Adelphi nel 2010). Raccontava con sguardo impassibile, senza mai calcare le tinte o montare lo spettacolo, le storie che gli capitava di raccogliere come psicoanalista, come intelletto attivo fin dagli anni cinquanta (quando collaborava alla rivista *Cinema nuovo* di **Guido**

Aristarco, lo Zdanov della critica cinematografica italiana) e infine come militante d'uno speciale goscismo senza derive belluine né eccessi demagogici.

Fondò *Herba voglio*, una rivista all'epoca molto chic e molto letta, e poi anche una casa editrice omonima (che pubblicò il mio primo libro, *Adorno sorride*, scritto a quattro mani col mio amico **Paolo Pianarosa**, oggi scomparso). Impassibile, senza tradire il suo divertimento né la sua meraviglia, **Fachinelli** prendeva nota di tutte le storie che incrociava nel suo cammino di narratore e di psicoanalista engagé in un taccuino che aveva intitolato *Grottesche*: una lenza che pescava nel torbido (ma non solo) degli anni sessanta e oltre, fino al 1989, quando morì di tumore, non ancora sessantenne.

Da questo taccuino, Dario Borso ha estratto la presente silloge di «notizie, racconti, apparizioni». Trascrivo un ritratto di **Franco Fortini**,

contemporaneamente guru e poeta laureato dell'Italietta similmarxista e lukácsiana: «Incontro alla Statale del Movimento studentesco con "rappresentanti del mondo della cultura, della scienza" sulla repressione in atto. Fortini [...] non manca di ricordare che è un po' il padre loro; e ogni volta che uno va all'ospedale o all'obitorio, si sente responsabile. Dice che, alla sua età, si è lasciato abbindolare dai giornali borghesi, come se la merda destinata agli intellettuali fosse soave come un bigné. Si rinnega e si sputa addosso. E con ciò si conserva eterno, l'eterno letterato italiano». Ancora una citazione da *Grottesche*: «Scritto su un manifesto della Dc: il segretario **Zaccagnini** ha dichiarato: "Speriamo che le Br vadano in ordine alfabetico"».

Elvio Fachinelli, Grottesche. Notizie, racconti, apparizioni, Italo Svevo edizioni 2019, pp. 244, 15,00 euro.

© Riproduzione riservata

